

News - 01/10/2025

"Antichi telai, nuove visioni": a Osaka l'evento su Piemonte e Giappone, uniti dal tessile

Le parole di Elena Chiorino, Luca Sburlati, Giovanni Marchi



Dal Piemonte al Giappone: un filo che unisce memoria e futuro, dalla seta del XIX Secolo alle sfide contemporanee della sostenibilità e dell'economia circolare. Tutto esaurito all'auditorium del Padiglione Italia per **"Antichi telai, nuove visioni: Piemonte e Giappone uniti in nome di un tessile sostenibile"**, evento realizzato nell'ambito della partecipazione del Piemonte a **Expo 2025 Osaka**, che ha saputo unire due mondi lontani, trasformando una tradizione secolare in una piattaforma di collaborazione internazionale.

"Il rapporto tra Piemonte e Giappone ha radici profonde parliamo di un'amicizia storica, lontana nel tempo, in grado di rinnovarsi e che abbiamo voluto ricordare al Padiglione Italia, raccontando la cultura e l'eccellenza dei nostri artigiani e della nostra seta" ha affermato il vicepresidente della Regione Piemonte, **Elena Chiorino**. Inevitabile, oltre alla celebrazione del legame, uno sguardo verso la collaborazione attuale e gli sviluppi futuri: "Il recupero delle fibre tessili - ha aggiunto Chiorino - è una sfida ancora poco raccontata, ma decisiva per ridurre l'inquinamento e dare valore a un settore che rappresenta la nostra tradizione e, al tempo stesso, la capacità di guardare avanti. Innovazione che tocca non solo la moda, ma anche l'aerospazio e l'automotive, dove il Piemonte continua a essere protagonista".

La mostra

Il legame con il Giappone non nasce oggi: già nell'Ottocento i setaioli piemontesi e i semai giapponesi avviavano scambi e sperimentazioni, creando un ponte fatto di tecniche, visioni e sviluppo economico. Un legame che è riemerso anche attraverso il richiamo alla mostra "Seta: il filo d'oro che unì il Piemonte al Giappone", curata da **Giulia Ciammaichella**, e dagli interventi degli studiosi **Giulio Bertelli** (University of Osaka) e **Motoaki Ishii** (Osaka University of Arts), che hanno raccontato come quella storia continui a parlare al presente.

"La mostra realizzata a Racconigi nel 2018 ha permesso di indagare con sguardo critico e curatoriale gli scambi tra Giappone e Piemonte nel campo delle tecniche di tessitura, evidenziando affinità, influenze reciproche e sperimentazioni condivise: riprendere oggi quel filo significa riaffermare l'importanza della memoria tecnica e del sapere artigianale" ha affermato **Giammaichella**, curatrice della mostra.

"Numerosi sono i piemontesi illustri che, nei secoli, hanno contribuito a costruire ponti tra le nostre due culture, in ambito scientifico, artistico e tecnico. Questo evento, oggi, celebra una relazione che affonda le radici nella storia e che continua a generare valore nel presente" ha dichiarato il professor **Bertelli**.

"Torino ha giocato un ruolo centrale nella formazione di numerosi giovani giapponesi che, tra Ottocento e Novecento, scelsero l'Italia per approfondire discipline artistiche e tecniche. Molti di questi studenti non solo hanno acquisito competenze, ma hanno trovato gli strumenti per comprendere ancora più a fondo le proprie radici, contribuendo così alla trasmissione e al rinnovamento delle antiche tradizioni giapponesi" ha dichiarato il professor **Ishii**.

Il panel sul tessile: le sfide e le opportunità della filiera

Oggi il Piemonte guarda avanti con forza e consapevolezza. E proprio al futuro ha guardato la seconda parte dell'incontro,

un panel che ha messo in luce le sfide e le opportunità della filiera: **competitività globale, economia circolare, formazione e ricerca applicata**.

"Moda e manifattura sono il cuore pulsante di questo territorio, ma guardando al futuro dobbiamo cambiare passo. È necessario difendere il nostro saper fare, garantire qualità, bellezza e sostenibilità, e al tempo stesso reagire alle pressioni che l'industria sta subendo a livello globale. Oggi più che mai dobbiamo tornare a parlare ai giovani con strumenti e linguaggi nuovi, coinvolgerli e appassionarli. Lo storytelling è importante, ma serve anche una visione che faccia sognare" ha affermato **Luca Sburlati**, Presidente Confindustria Moda.

Dario Casalini, fondatore di Slow Fiber, ha portato l'esperienza rivoluzionaria di una realtà innovativa, dal cuore pulsante biellese: "Slow Fiber è una rete di imprese con obiettivi e valori condivisi. Siamo partiti dal Piemonte, ma con l'ambizione di costruire ponti anche oltre i confini nazionali — e il Giappone rappresenta per noi un interlocutore naturale, per affinità culturale e rispetto profondo per la tradizione e l'innovazione sostenibile".

Ricerca e innovazione sono invece il cuore pulsante di Magnolab, che con il presidente **Giovanni Marchi** ha ribadito la centralità della formazione: "Lavorare insieme, in un'unica struttura che riunisce aziende non solo piemontesi e italiane, ma anche realtà internazionali — tra cui importanti aziende giapponesi — ci permette di generare innovazione reale, grazie alla condivisione di competenze, esperienze e visioni diverse. Questa collaborazione globale rende i processi più rapidi, efficaci e soprattutto concreti. Magnolab è un ecosistema operativo dove l'innovazione prende forma ogni giorno, in modo tangibile. Ma tutto parte dalla formazione: dobbiamo attrarre i giovani, formarli e inserirli nel settore tessile. È essenziale ricreare una nuova generazione di tecnici qualificati, disperdere il patrimonio di competenze e continuare a garantire l'eccellenza e la qualità che il nostro settore rappresenta nel mondo".

L'incontro di Osaka non è stato solo un racconto: è stato un tassello concreto per rafforzare l'asse **Piemonte-Giappone**, aprendo nuove prospettive economiche, culturali e produttive. Un passo che conferma il ruolo del tessile come ambasciatore internazionale di identità, bellezza e impresa.

Sito di provenienza: Unione Industriale Biellese - <https://www.ui.biella.it>